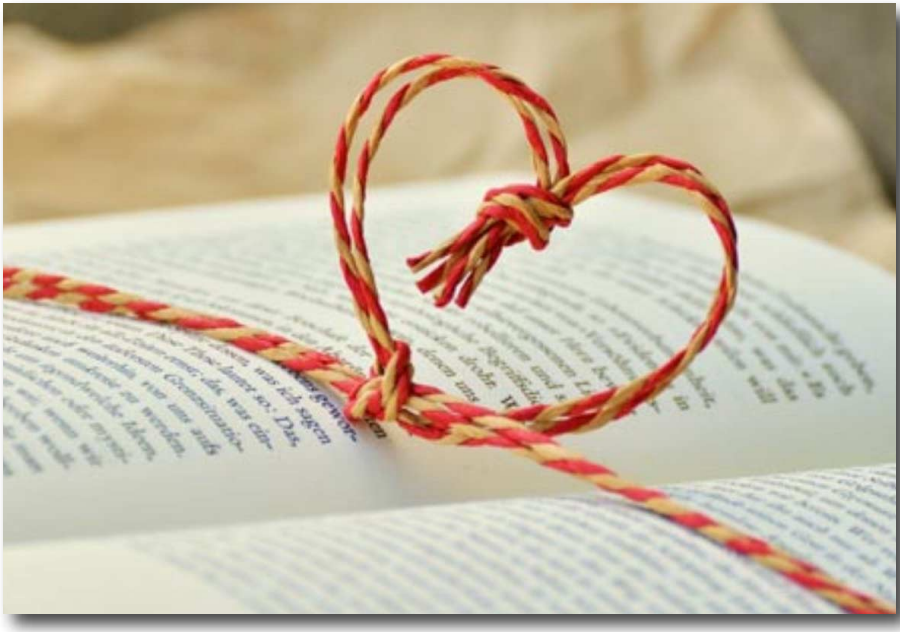
Parrocchia **S**an **L**orenzo **m**artire
Roraigrande - Pordenone

parrocchiaroraigrande
www.parrocchiaroraigrande.it
parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2
parrocchiaroraigrande
tel. 0434 361001

XXIX domenica del tempo ordinario



18 ottobre 2026

Cosa c'è nel nostro cuore quando ci avviciniamo a Dio? Cosa cerchiamo o speriamo di trovare quando ci rivolgiamo a lui? Qual è l'intenzione che spinge il nostro desiderio e muove il nostro cuore?

È una domanda difficile, eppure è necessario che ognuno la faccia a se stesso. Perché l'intenzione che coltiviamo interiormente è il cuore della nostra stessa relazione con Dio. Lui è per noi sempre: in modo gratuito, generoso, totale. Non impone prezzi al suo amore. Non c'è contraccambio da offrire per il suo perdono. Ma noi perché ci avviciniamo a lui? E come lo facciamo?

Gesù, a coloro che vivono con malizia questo dono, risponde in modo lapidario: «A Dio ciò che è di Dio, a Cesare ciò che è di Cesare». Quasi a dire: ognuno raccolga ciò che ha seminato. Dio è largo nel donare, e chi va a lui con cuore puro non può che raccogliere i frutti abbondanti del suo amore.

E chi va misurando? Calcolando? Pretendendo? Mettendo alla prova?

Rischierà di non scoprire quanto sia immenso il suo cuore.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.
S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, tu ci sei vicino nei momenti di gioia e di difficoltà. Perdonaci se spesso siamo troppo occupati per riconoscerti. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, perdonaci se ci dimentichiamo di essere figli del Padre nelle scelte quotidiane. Christe eleison.
T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, perdonaci se non siamo sale della terra e luce del mondo, per portare nella vita di ogni giorno la bellezza del tuo amore per tutti gli uomini. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

Inno di lode

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perchè tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

Padre, a te obbedisce ogni creatura nel misterioso intrecciarsi delle libere volontà degli uomini; fa' che nessuno di noi abusi del suo potere, ma ogni autorità serva al bene di tutti, secondo lo Spirito e la parola del tuo Figlio, e l'umanità intera riconosca te solo come unico Dio. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia 45,1.4-6

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro:
«Io l'ho preso per la destra,
per abbattere davanti a lui le nazioni,
per sciogliere le cinture ai fianchi dei re,
per aprire davanti a lui i battenti delle porte
e nessun portone rimarrà chiuso.
Per amore di Giacobbe, mio servo,
e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome,
ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca.
Io sono il Signore e non c'è alcun altro,
fuori di me non c'è dio; ti renderò pronto all'azione,
anche se tu non mi conosci,
perché sappiano dall'oriente e dall'occidente
che non c'è nulla fuori di me.
Io sono il Signore, non ce n'è altri».
Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

Salmo

dal salmo 95

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.
Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,
il Signore invece ha fatto i cieli.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.
Portate offerte ed entrate nei suoi atri.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra.
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi 1,1-5b

Paolo e Silvano e Timoteo alla Chiesa dei Tessalonicesi che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace. Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra

speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro.

Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia
Risplendete come astri nel mondo,
tenendo salda la parola di vita.
Alleluia, alleluia

Vangelo

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo spirito.
S. Dal Vangelo secondo Matteo 22,15-21
T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi.

Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli

erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno.

Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?».

Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

Preghiera della comunità

S. Rivolgiamo la comune preghiera a Dio, nostro Padre, perche sostenga il nostro cammino e accompagni con la sua benedizione il nostro impegno a costruire una civiltà fondata sull'amore. Preghiamo insieme dicendo: Rinnova il tuo popolo, o Signore.
T. Rinnova il tuo popolo, o Signore.

L. Padre, che scrivi sulla tua mano il nome di ognuno dei tuoi figli, rendi tutti i battezzati tessitori di fraternità perché la Chiesa tutta sia a servizio solo del tuo regno. Preghiamo.
T. Rinnova il tuo popolo, o Signore.

L. O Padre, fa' che nel misterioso intrecciarsi delle libere volontà degli uomini nessuna autorità abusi della propria forza e ogni potere si ponga sempre a servizio del bene di tutti. Preghiamo.
T. Rinnova il tuo popolo, o Signore.

L. Per tanti missionari e missionarie sparsi nel mondo, perchè con profonda convinzione e sostenuti dallo Spirito Santo, possano testimoniare la loro fede perseverando nella carità. Preghiamo.
T. Rinnova il tuo popolo, o Signore.

L. Per coloro che vivono la missione in terre lontane, grati al Signore per la loro preziosa testimonianza, possano continuare a proclamare con coraggio il suo messaggio di salvezza, anche attraverso la nostra solidarietà. Preghiamo.
T. Rinnova il tuo popolo, o Signore.

L. Nulla ci appartiene veramente e della nostra vita dovremo un giorno renderti conto, Signore. Fà che non deturpiamo ingiustamente l'immagine del tuo volto impressa su di noi. Preghiamo.
T. Rinnova il tuo popolo, o Signore.

L. Presi ormai da troppi interessi e impegni, rischiamo spesso di riservarti, Signore, l'ultimo posto nella scala dei nostri valori. Rendici capaci di abbandonare le tante cose inutili per metterti davvero al centro della nostra vita. Preghiamo.
T. Rinnova il tuo popolo, o Signore.

L. Invochiamo il dono della pace per tutti i popoli. Padre che tutti hai creato e chiamato a fraternità, converti i cuori, consola chi è vittima della guerra e conce-

dici di camminare verso la tua pace. Preghiamo.
T. Rinnova il tuo popolo, o Signore.

S. Ascolta, o Padre, le nostre preghiere, perché possiamo essere cittadini della terra e insieme membri del tuo Regno. Dacci la sapienza del cuore, perché possiamo corrispondere alla tua volontà. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
T. Amen.

Orazione dopo la Comunione

Signore Gesù,
ogni tua parola è vita.
Possa il tuo Spirito
illuminare la nostra intelligenza,
spalancare il nostro cuore,
muovere i nostri desideri,
perché ciò che ascoltiamo
ci tocchi e ci cambi in profondità.
Signore e Maestro,
insegnaci a donare al Padre la vita
perché in lui diventi giustizia, pace,
gratuità per il mondo.
Amen.

Cesare o Dio: quale volto porti impresso dentro di te?

di don luigi Verdi

Gli tendono tranelli, vogliono far scattare la trappola e renderlo inoffensivo quel Gesù che fa innamorare il popolo parlando di un padre che prepara banchetti, che si perde a cercare quell'unica pecora scappata via dal gregge, misericordioso verso i peccatori.

Troppo scomodo un tipo del genere: le regole vanno rispettate, i riti vanno celebrati, i peccati sono indelebili e marchiano per sempre; non si può permettergli di alimentare la speranza che non ci sia un bel confine netto tra puri e impuri, tra giusti e ingiusti. Tra un dentro e un fuori. Si sa bene chi sono i giusti: solo quelli che la legge la seguono alla lettera e la fanno osservare. Non importa poi il cuore dove sia.

Lui, invece, non fa distinzioni: le prostitute e i pubblicani possono entrare nel regno dei cieli, il peccatore può convertirsi, l'ultimo precede il primo, il sabato è per l'uomo, l'amore viene prima del giudizio. Ma così salta tutto, saltano tutte quelle rigide categorie in cui mettere gli altri, quelle certezze che danno il potere di

sentirsi dalla parte giusta, ineccepibili. Come sentirsi al sicuro con uno del genere? Vuol forse costringerci a cambiare il nostro modo di pensare Dio?

Trema la terra sotto i piedi ai farisei, stanno rischiando grosso con questo Gesù che costringe a cambiare lo sguardo, che ribalta l'ottica di quel Dio che hanno così ben disegnato, costretto, rinchiuso nelle loro logiche di apparenza e di potere. Allora mettiamolo in difficoltà, si dicono, facciamo in modo che il suo schierarsi per Cesare o contro Cesare scontenti quegli ingenui che lo seguono, quella massa di disperati che sembra sognare assieme a lui.

Ma Gesù, come al solito, fa un balzo in profondità con una domanda che inchioda: «A chi appartiene questa moneta?». Ed è come se implicitamente domandasse: «E tu a chi appartieni? Quale immagine porti stampata dentro?».

Scava Gesù e invita a scavare dentro di noi, a capire che se anche una moneta può appartenere a ad un imperatore o al potere, c'è qualcosa che non fa parte del mercato, qualcosa di inviolabile, non commerciabile, non scambiabile come una moneta: la nostra vita. Imperfetta, non impeccabile, ferita e lacerata, ma che porta impresso un altro volto: il Suo. O quello dell'amore, che è lo stesso.

Battesimo di Tommaso

RITI DI ACCOGLIENZA

Presentazione da parte dei Genitori e dei Padrini

Celebrante: Cari genitori, chiedendo il Battesimo per Tommaso, voi vi impegnate a educarlo nella fede, perché, nell'osservanza dei comandamenti, impari ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità?

Genitori: Sì.

Celebrante: E voi padrini, seite disposti ad aiutare i genitori in questo compito così importante?

Padrini: Sì.

Segno della croce

Celebrante: Tommaso, con grande gioia la nostra comunità cristiana ti accoglie. In suo nome io ti segno con il segno della croce. E dopo di me anche voi, genitori e padrini, farete sul vostro bambino il segno di Cristo Salvatore.

PREGHIERA PER LA VITTORIA SUL MALE E UNZIONE PRE BATTESIMALE

Celebrante: Dio onnipotente ed eterno, tu hai mandato nel mondo il tuo Figlio per distruggere il potere di satana, spirito del male, e trasferire l'uomo dalle tenebre nel tuo regno di luce infinita; umilmente ti preghiamo: libera Tommaso dal peccato originale, e consacralo tempio della tua gloria, dimora dello Spirito Santo. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Celebrante: Tommaso ti ungo con l'olio, segno di salvezza: Ti fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

INVOCAZIONE SULL'ACQUA BATTESIMALE

Celebrante: Preghiamo Dio, Padre onnipotente, perché Tommaso rinasca alla nuova vita dall'acqua e dallo Spirito Santo.

Benedetto sei tu, Dio, Padre onnipotente: hai creato l'acqua che purifica e dà vita.

Tutti: Gloria a te, o Signore!

Celebrante: Benedetto sei tu, Dio, unico Figlio, Gesù Cristo: hai versato dal tuo fianco acqua e sangue, perché dalla tua morte e risurrezione nascesse la Chiesa.

Tutti: Gloria a te, o Signore!

Celebrante: Benedetto sei tu, Dio, Spirito Santo: hai consacrato il Cristo nel battesimo del Giordano, perché noi tutti fossimo in te battezzati.

Tutti: Gloria a te, o Signore!

Celebrante: Per il mistero di quest'acqua santificata dal tuo Spirito, fa' rinascere a vita nuova Tommaso, che tu chiami al Battesimo nella fede della Chiesa, perché abbia la vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

PROMESSE BATTESIMALI, RINUNCIA AL MALE E PROFESSIONE DI FEDE

Celebrante: Cari genitori e padrini, Tommaso, sta per ricevere il Battesimo. Nel suo amore Dio gli darà una vita nuova e rinascerà dall'acqua e dallo Spirito Santo.

A voi il compito di educarlo nella fede, perché la vita divina che riceve in dono sia preservata dal peccato e cresca di giorno in giorno.

Se dunque, in forza della vostra fede, siete pronti ad assumervi questo impegno, memori delle promesse del vostro Battesimo, rinunciate al peccato, e fate la vostra professione di fede in Cristo Gesù: è la fede della Chiesa nella quale vostro figlio viene battezzato.

Celebrante: Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Tutti: Rinuncio.

Celebrante: Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

Tutti: Rinuncio.

Celebrante: Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Tutti: Rinuncio.

Celebrante: Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Tutti: Credo.

Celebrante: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Tutti: Credo.

Celebrante: Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti: Credo.

Celebrante: Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.

Tutti: Amen.

Celebrante: Volete, dunque, che Tommaso riceva il Battesimo nella fede della Chiesa che tutti insieme abbiamo professato?

Genitori, padrini: Sì, lo vogliamo.

Celebrante: TOMMASO, IO TI BATTEZZO
NEL NOME DEL PADRE
E DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

L. Signore, veglia e proteggi Tommaso, guidalo in questo magnifico viaggio che è la vita. Aiutalo a superare le difficoltà che incontrerà e illumina ogni piccola gioia. Aiutaci ad insegnargli che la vita è un dono prezioso da vivere a pieno nella gioia dei tuoi insegnamenti. Preghiamo.
T. Rinnova il tuo popolo, o Signore.

L. Ti ringraziamo, Signore, di averci donato Tommaso. Fa' che, grazie alla guida dei genitori, dei padrini e di tutte le persone che lo accompagneranno lungo il cammino della vita possa diffondere l'amore e la fratellanza e vivere a pieno la sua fede in Te. Preghiamo.
T. Rinnova il tuo popolo, o Signore.

UNZIONE CON IL SACRO CRISMA

Celebrante: Tommaso, Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, ti ha liberato dal peccato e ti ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, unendoti al suo popolo; egli stesso ti consacra con il crisma di salvezza, perché inserito in Cristo, sacerdote, re e profeta, tu sia sempre membro del suo corpo per la vita eterna.

Tutti: Amen.

CONSEGNA DELLA VESTE BIANCA

Celebrante: Tommaso, sei diventato una nuova creatura, e ti sei rivestito di Cristo. Questa veste bianca sia segno della tua nuova dignità: aiutato dalle parole e dall'esempio dei tuoi cari, portala senza macchia per la vita eterna.

Tutti: Amen.

CONSEGNA DEL CERO ACCESO

Celebrante: Ricevete la luce di Cristo.
A voi, genitori e padrini, è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare. Abbiate cura che Tommaso, illuminato da Cristo, viva sempre come figlio della luce; e perseverando nella fede, vada incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli.

MESSAGGIO
DEL SANTO PADRE LEONE
PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Uno in Cristo, uniti nella missione

Cari fratelli e sorelle!

Per la Giornata Missionaria Mondiale del 2026, che segna il centenario di questa celebrazione, istituita da Pio XI e tanto cara alla Chiesa, ho scelto il tema «Uno in Cristo, uniti nella missione». Dopo l'Anno giubilare, desidero esortare tutta la Chiesa a proseguire con gioia e zelo nello Spirito Santo il cammino missionario, che richiede cuori unificati in Cristo, comunità riconciliate e, in tutti, disponibilità a collaborare con generosità e fiducia.

Riflettendo sul nostro essere uno in Cristo e uniti nella missione, lasciamoci guidare e ispirare dalla grazia divina, per «rinnovare in noi il fuoco della vocazione missionaria» e avanzare insieme nell'impegno di evangelizzazione, in «un'epoca missionaria nuova» nella storia della Chiesa (Omelia nella Messa per il Giubileo del mondo missionario e dei migranti, 5 ottobre 2025).

1. Uno in Cristo. Discepoli-missionari uniti in Lui e con i fratelli e le sorelle

Al centro della missione c'è il mistero dell'unione con Cristo. Prima della sua Passione, Gesù ha pregato il Padre: «Perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi» (Gv 17,21). In queste parole si svela il desiderio più profondo del Signore Gesù e, al tempo stesso, l'identità della Chiesa, comunità dei suoi discepoli: essere una comunione che nasce dalla Trinità e che vive della e nella Trinità, a servizio della fraternità tra tutti gli esseri umani e dell'armonia con tutte le creature.

L'essere cristiani non è anzitutto un insieme di pratiche o idee: è una vita in unione con Cristo, nella quale siamo resi partecipi della relazione filiale che Egli vive con il Padre nello Spirito Santo. Significa dimorare in Cristo come i tralci nella vite (cfr Gv 15,4), immersi nella vita trinitaria. Da questa unione scaturisce la comunione reciproca tra i credenti e nasce ogni fecondità missionaria. Sì, «la comunione è insieme sorgente e frutto della missione», come insegnò San Giovanni Paolo II (Esort. ap. Christifideles laici, 32).

Per questo la prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna fra i suoi membri. In tante situazioni noi assistiamo a conflitti, polarizzazioni, incomprensioni, sfiducia reciproca. Quando questo accade anche nelle nostre comunità, ne indebolisce la testimonianza. La missione evangelizzatrice, che Cristo ha affidato ai discepoli, richiede anzitutto cuori riconciliati e desiderosi di comunione. In quest'ottica, sarà importante intensificare l'impegno ecumenico con tutte le Chiese cristiane, anche cogliendo le opportunità suscitate dalla comune celebrazione del 1700° anniversario del Concilio di Nicea.

Infine – ma non per importanza – l'essere «uno in Cristo» ci chiama a tenere sempre lo sguardo rivolto al Signore, perché Egli sia davvero al centro della vita personale e comunitaria, di ogni parola, azione, relazione interpersonale, così da farci dire con stupore: «Non vivo più io, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20). Questo sarà possibile nell'ascolto costante della sua Parola e nella grazia dei Sacramenti, per essere pietre vive della Chiesa, chiamata oggi a raccogliere le istanze fondamentali del Concilio Vaticano II e del successivo Magistero pontificio, in particolare, di Papa Francesco. Infatti, come afferma San Paolo, «noi non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore» (2Cor 4,5). Ribadisco perciò le parole di San Paolo VI: «Non c'è vera evangelizzazione se il nome, l'insegnamento, la vita, le promesse, il Regno, il mistero di Gesù di Nazareth, Figlio di Dio, non siano proclamati» (Esort. ap. Evangelii nuntiandi, 22). Tale processo di genuina evangelizzazione comincia dal cuore di ogni cristiano per espandersi a tutta l'umanità.

Pertanto, quanto più saremo uniti in Cristo, tanto più potremo compiere insieme la missione che Egli ci affida.

2. Uniti nella missione. Perché il mondo creda in Cristo Signore

L'unità dei discepoli non è fine a sé stessa: è ordinata alla missione. Gesù lo afferma con chiarezza: «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). È nella testimonianza di una comunità riconciliata, fraterna e solidale che l'annuncio del Vangelo trova la sua piena forza comunicativa.

In questa prospettiva, merita di essere ricordato il motto del Beato Paolo Manna: «Tutta la Chiesa per la conversione di tutto il mondo». Esso esprime sinteticamente l'ideale che animò la fondazione, nel 1916, della Pontificia Unione Missionaria. Ad essa, nel suo 110° anniversario, va il mio riconoscimento e la mia benedizione, per l'impegno di animare e formare lo spirito missionario di sacerdoti, persone consacrate e fedeli laici, favorendo l'unione di tutte le forze evangelizzatrici. Nessun battezzato, infatti, è estraneo o indifferente alla missione: tutti, ciascuno secondo la propria vocazione e condizione di vita, partecipano alla grande opera che Cristo affida alla sua Chiesa. Come ha più volte ricordato Papa Francesco, l'annuncio del Vangelo è sempre un'azione corale, comunitaria, sinodale.

Per questo, essere uniti nella missione significa custodire e alimentare la spiritualità di comunione e collaborazione missionaria. Crescendo ogni giorno in tale atteggiamento, impariamo con la grazia divina a guardare i nostri fratelli e sorelle sempre di più con occhi di fede, a riconoscere con gioia il bene che lo Spirito suscita in ciascuno, ad accogliere la diversità come ricchezza, a portare i pesi gli uni degli altri e a cercare sempre l'unità che viene dall'Alto. Tutti infatti abbiamo insieme una sola missione da «un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti» (Ef 4,5-6). Questa spiritualità costituisce la forma quotidiana del discepolato missionario. Essa ci

aiuta a recuperare una visione universale della missione evangelizzatrice della Chiesa, superando la frammentazione degli sforzi e le divisioni faziose – "di Paolo", "di Apollo" – tra i seguaci dell'unico Signore (cfr 1Cor 1,10-12).

L'unità missionaria, ovviamente, non va intesa come uniformità, ma come convergenza dei diversi carismi per lo stesso scopo: rendere visibile l'amore di Cristo e invitare tutti all'incontro con Lui. L'evangelizzazione si realizza quando le comunità locali collaborano tra loro e quando le differenze culturali, spirituali e liturgiche si esprimono pienamente e armonicamente nella stessa fede. Incoraggio perciò le istituzioni e le realtà ecclesiali a irrobustire il senso di comunione missionaria ecclesiale e a sviluppare con creatività le vie concrete di collaborazione tra loro per e nella missione.

A proposito, ringrazio le Pontificie Opere Missionarie per il servizio alla cooperazione missionaria, che ho sperimentato con riconoscenza già durante il mio ministero in Perù. Queste opere – Propagazione della Fede, Infanzia Missionaria, San Pietro Apostolo e Unione Missionaria – continuano ad alimentare e formare la coscienza missionaria dei fedeli, dai piccoli ai grandi, e a promuovere una rete di preghiera e carità che collega le comunità del mondo intero. È significativo che la fondatrice dell'Opera della Propagazione della Fede, la Beata Pauline Marie Jaricot, abbia ideato duecento anni fa il Rosario Vivente, che raduna ancora oggi tantissimi fedeli in gruppi a distanza per pregare per ogni bisogno spirituale e missionario. Va poi ricordato che proprio su proposta dell'Opera della Propagazione della Fede, Pio XI istituì nel 1926 la celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale, le cui offerte raccolte ogni anno vengono distribuite da essa, a nome del Papa, per le varie necessità della missione della Chiesa. Le quattro Opere quindi, nell'insieme e ciascuna nella sua specificità, svolgono tuttora un ruolo prezioso per tutta la Chiesa. Esse sono un segno vivo dell'unità e della comunione missionaria ecclesiale. Invito tutti a collaborare con esse con spirito di gratitudine.

3. Missione dell'amore. Annunciare, vivere e condividere l'amore fedele di Dio

Se l'unità è la condizione della missione, l'amore ne è la sostanza. La Buona Novella che siamo inviati ad annunciare al mondo non è un'ideale astratto: è il Vangelo dell'amore fedele di Dio, incarnato nel volto e nella vita di Gesù Cristo.

La missione dei discepoli e della Chiesa intera è il prolungamento, nello Spirito Santo, di quella di Cristo: una missione che nasce dall'amore, si vive nell'amore e conduce all'amore. Tant'è vero che il Signore stesso, nella sua grande preghiera al Padre prima della Passione, dopo aver invocato l'unità dei discepoli così conclude: «L'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro» (Gv 17,26). Gli Apostoli poi evangelizzarono spinti dall'amore di Cristo e per Cristo (cfr 2Cor 5,14). Allo stesso modo, lungo i secoli, schiere di cristiani, martiri, confessori, missionari, hanno dato la vita per far conoscere questo amore divino al mondo. Così, la missione evangelizzatrice della Chiesa continua sotto la guida dello Spirito Santo, Spirito d'amore, sino alla fine dei tempi.

Desidero quindi ringraziare particolarmente i missionari e le missionarie ad gentes di oggi: persone che, come San Francesco Saverio, hanno lasciato la propria terra, la propria famiglia e ogni sicurezza per annunciare il Vangelo, portando Cristo e il suo amore in luoghi spesso difficili, poveri, segnati da conflitti o lontani culturalmente. Continuano a donarsi con gioia malgrado avversità e limiti umani, perché sanno che Cristo stesso con il suo Vangelo è la più grande ricchezza da condividere. Con la loro perseveranza mostrano che l'amore di Dio è più forte di ogni barriera. Il mondo ha ancora bisogno di questi testimoni coraggiosi di Cristo, e le comunità ecclesiali hanno ancora bisogno di nuove vocazioni missionarie, che dobbiamo sempre avere a cuore e per le quali occorre pregare il Padre continuamente. Che Egli ci conceda il dono di giovani e adulti disposti a lasciare tutto per seguire Cristo nella via dell'evangelizzazione sino alle estremità della terra!

Ammirando i missionari e le missionarie, rivolgo un appello speciale alla Chiesa intera: che ci uniamo tutti a loro nella missione evangelizzatrice tramite la testimonianza della vita in Cristo, la preghiera e il contributo per le missioni. Spesso – lo sappiamo – «l'Amore non è amato», come ebbe a dire San Francesco d'Assisi, al quale guardiamo in modo particolare a ottocento anni dal suo transito al Cielo. Lasciamoci contagiare dal suo desiderio di vivere nell'amore del Signore e di trasmetterlo ai vicini e lontani, perché, come affermava, «molto si deve amare l'amore di Colui che molto ci ha amato» (S. Bonaventura da Bagnoregio, Leggenda maggiore, cap. IX, 1; Fonti francescane, 1161). Sentiamoci stimolati pure dallo zelo di Santa Teresa di Gesù Bambino, che si prefisse di continuare la sua missione anche dopo la morte, dichiarando: «In Cielo desidererò la stessa cosa che in terra: amare Gesù e farlo amare» (Lettera al reverendo M. Bellière, 24 febbraio 1897).

Animati da queste testimonianze, impegniamoci tutti a contribuire, ciascuno secondo la propria vocazione e i doni ricevuti, alla grande missione evangelizzatrice, che è sempre opera dell'amore. Le vostre preghiere e il vostro sostegno concreto, specialmente in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, saranno di grande aiuto per portare il Vangelo dell'amore di Dio a tutti, specie ai più poveri e bisognosi. Ogni dono, anche il più piccolo, diventa un atto significativo di comunione missionaria. Rinnovo perciò ancora il mio sentito grazie «per tutto quello che farete per aiutarmi ad aiutare i missionari in ogni parte del mondo» (Videomessaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2025). E per favorire la comunione spirituale, vi lascio, insieme con la mia benedizione, questa semplice preghiera:

Padre santo, donaci di essere uno in Cristo, radicati nel suo amore che unisce e rinnova. Fa' che tutti i membri della Chiesa siano uniti nella missione, docili allo Spirito Santo, coraggiosi nel testimoniare il Vangelo, annunciando e incarnando ogni giorno il tuo amore fedele per ogni creatura.

Benedici i missionari e le missionarie, sostienili nella fatica, custodiscili nella speranza!

Vita di Comunità

Raccolta tappi di plastica e sughero

Una bella occasione per vivere insieme una atto di solidarietà in favore della «VIA DI NATALE».

V'invitiamo a raccogliere i tappi di plastica (i tappi sono fatti in un materiale particolare [polietilene-Pe] diverso da quello delle comuni bottiglie) e di sughero. Portateli in Canonica o depositateli nel contenitore all'ingresso della nostra chiesa.

Sono tornati alla casa del Padre

def. Silvana Busato ved. Da Re di anni 95

def. Luciana Zille in Tarulli di anni 70



"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".

Caritas Parrocchiale

Il Gruppo Caritas parrocchiale, prosegue l'impegno della Caritas parrocchiale con l'attività del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa. Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di: **CAFFÈ, CARNE IN SCATOLA, FARINA, LATTE A LUNGA CONSERVAZIONE, OLIO DI OLIVA, SALSA DI POMODORO, THE, TONNO IN SCATOLA.**

SS. Messe per i defunti dal 18 al 25 ottobre 2026

Domenica 18 ottobre - XXIX tempo ordinari0

09.00 per la Comunità
11.00 def. Egidio
18.30 def. Adelio

Lunedì 19 ottobre

18.30 def. Augusto, Maria, Mariarosa

Martedì 20 ottobre

18.30 secondo intenzione

Mercoledì 21 ottobre

18.30 def. Beatrice e Bruno
def. Lidia Springolo

Giovedì 22 ottobre

18.30 def. Antonio

Venerdì 23 ottobre

18.30 secondo intenzione

Sabato 24 ottobre

18.30 def. Antonina e Vittorio Mozzon
def. fam. Mellina, Venerus, Fantuzzi
def. Ado Bortolin

Domenica 25 ottobre - XXX tempo ordinario

09.00 secondo intenzione
11.00 per la Comunità
18.00 def. Anny

Parrocchia San Lorenzo - piazzale San Lorenzo 2 - Roraigrande

Missionari di SPERANZA tra le genti

Allestito all'**interno della chiesa,**
acquistando al MERCATINO MISSIONARIO
è possibile sostenere l'opera missionaria di tanti nostri fratelli e sorelle

L'orario di apertura:

sabato dalle ore 17.30 alle 19.20
domenica dalle ore 8.45 alle 12.00
e dalle 15.00 alle 19.20

Mercatino missionario



17 e 18 - 24 e 25 ottobre